Anno V. — N. 190 | Udine, Giovedì-Venerdì 24-25 Agosto 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . » 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La dichiarazione di Dilke riguardo all' Egitto

E LA POLITICA ITALIANA

Tutta la stampa europea, ma specialmente i fogli tedeschi ed austriaci, commentano le dichiarazioni fatte da Dilke, sotto-segretario per gli affari esteri, nella Camera dei Comuni nella seduta del 15. Queste dichiarazioni sono davvero importanti; esse sono molto esplicite e fatte apposta per togliere la benda a quelli che hanno l' ingenuità di credere che la Germania sia coll' Italia contro l' Inghilterra; esse tendono assai a confermare le asserzioni circa un accordo stabilitosi fra Germania e Inghilterra per la questione d' Egitto, e giustificano inoltre il pessimismo che manifesta buona parte della stampa italiana. Crediamo perciò conveniente riprodurre il resoconto che i giornali inglesi ci recano delle dichiarazioni di Dilke.

« L' on. Asmead Barlett chiede alla Camera di condannare la negligenza e gli errori del Governo perchè furono la causa della guerra d' Egitto, ed accusò il governo di aver compromesso le sue alleanze ed indebolito la influenza e la potenza dell' Inghilterra.

« Sir Charles Dilke dice che egli non tenterà di rispondere alle osservazioni di indole generale dell' on. Asmead Barlett, ma desidera di riferirsi soltanto ad alcune osservazioni fatte con riguardo alla Germania ed all' Austria.

« L' on. Barlett parla di una politica che avrebbe costato all' Inghilterra l' alleanza dell' Austria e della Germania, ma egli (sir C. Dilke) può assicurare la Camera nei termini più precisi che *in nessun tempo le relazioni dell' Inghilterra con l' Austria e la Germania furono migliori di adesso, o si potrebbe dire meglio che* **l' amicizia con questi due Stati non fu mai più stretta d' ora.** *(Applausi).*

« L' on Barlett accusa il Gabinetto di aver respinto l' alleanza colla Germania che è stata lasciata come un legato dal cessato Ministero.

« Ma egli (Dilke) non può caratterizzare questa asserzione che come un controsenso.

« Il Governo inglese non solo non ha respinto l' alleanza della Germania, ma esso *si felicita, al contrario, della cordialità delle relazioni esistenti fra i due paesi, e del fatto che quella potenza* **ha cooperato cordialmente colla Inghilterra nella questione egiziana.** *(Applausi).*

« E' poi assolutamente priva di fondamento la notizia che egli abbia tentato di formare tra l' Inghilterra e la Francia una controalleanza contro quella della Germania e dell' Austria.

« In quanto al pericolo di una azione mista colla Francia in Egitto, se l' on. Barlett ha letto accuratamente i giornali deve aver veduto che *il Governo ha cercato appunto di evitare un' azione militare con un' altra Potenza* e che questo fatto ha cagionato il ritardo nelle operazioni, che da Barlett tanto si deplora.

« *Era poi affatto erroneo l' asserire che vi è un accordo di quattro Potenze contro la politica inglese riguardo al canale di Suez*, stando il fatto che *da una Potenza* (leggi Italia) *non furono presentate altro che* **misure provvisorie**, cui il Governo di S. M. ha aderito completamente. *(Applausi).*

« Riguardo poi all' influenza della Germania a Costantinopoli, l' Inghilterra non è assolutamente gelosa di questa influenza e non ha alcun motivo di esserlo ».

A conferma delle dichiarazioni di Dilke abbiamo poi un articolo della *National Zeitung* dal quale stralciamo quanto segue:

« Se il Canale di Suez non venisse neutralizzato, ma solo dichiarato mare libero, gli interessi degli europei sarebbero sufficientemente protetti, giacchè la questione se il Kedive ha da essere un Radscha inglese od una mummificazione francese, simile al Bey di Tunisi, ciò non preoccupa tutte le potenze europee, ma è una questione puramente franco-inglese. Gl' italiani dovrebbero convincersi di ciò, poichè, siccome la costituzione d' un intiero regno mussulmano in Africa si rese impossibile, è sempre meglio che questa regione sia divisa tra inglesi e francesi, piuttosto che appartenga intiera a questi ultimi. E se in Egitto gli inglesi allontaneranno gli intrighi della Francia e ristabiliranno l' ordine, gli interessi commerciali dell' Italia non iscapiteranno per tale evoluzione, anzi avvantaggeranno (!) in confronto dello stato delle *cose* al tempo del *controllo* anglo-francese. »

Queste sono le parole alle quali rispondono i fatti. E i fatti sono che l' Inghilterra è ora assoluta padrona del Canale di Suez; che i principali punti strategici del Canale sono in mano delle sue truppe che ne sono assolutamente ed esclusivamente padrone, malgrado le accademiche proposte del ministro Mancini, circa la protezione collettiva del Canale; che le potenze non hanno ancora pronunciata una sola parola sulla condotta dell' Inghilterra, non elevata alcuna protesta contro l' opera sua, riservandosi di discutere la proposta del signor Mancini a cose finite. (Vedi telegrammi). E dalle dichiarazioni superiormente riferite si può facilmente dedurre che cosa saranno per risolvere. — In ogni caso il *Times* di Londra viene a dirci che cosa l' Inghilterra intenda per soluzione. Il foglio della *city* dopo avere aderito alle parole del signor Gladstone, che cioè l' Inghilterra, finita la spedizione in Egitto potrà rientrare nel concerto europeo, così prosegue:

« Senza dubbio vi rientreremo, ma sarà per invitare l' Europa a dare il suo consenso alla soluzione, che sarà stata opera nostra e sulla quale avremo il diritto di reclamare l' alta sorveglianza. Ed a meno che i sintomi non siano singolarmente ingannatori, l' Europa sarà perfettamente disposta a sancire la nostra soluzione e ad ammettere le nostre pretensioni. »

LA RUSSIA SI PREPARA ALLA GUERRA

La Russia si prepara ad una nuova guerra, scrivono dai confini della Gallizia al *Diritto*, ed il governo, col suo stato maggiore e col suo ministro degli esteri, sig. de Giers, mostrano bisogno di riposo, mentre i generali dell' esercito spiegano una attività colossale. Ignatieff è caduto, ma la sua politica *vive tuttora*, ed oggidì non havvi uomo in Russia che possieda la forza ed il potere di spezzare la propaganda fra gli slavi di ogni razza, entro e fuori l' impero.

Ignatieff disse: « La sorte dell' Oriente non sarà decisa al basso Danubio e sui campi della Bulgaria e della Rumelia orientale, bensì nelle pianure della Vistola ed in Gallizia. » Queste parole hanno un grande peso, e lo stato maggiore russo si dirige secondo questi detti.

Treno di guerra

Com' è noto, gl' inglesi usano in Egitto un treno di guerra.

Il convoglio è formato di nove vetture scoperte. Precede un carro vuoto. La seconda porta una mitragliatrice Gatling, terribile stromento da guerra a quattro canne, che soli tre uomini ponno facilmente servire. I proiettili di calibro quadruplo di quello del *chass. pot*, sono d' acciaio e vengono lanciati con una continuità ed una precisione di tiro a distanze tali da impensierire seriamente il più fanatico partitante della guerra. Il davanti della prima vettura è blindato con una corazza disposta a parapetto.

Vien poi una vettura vuota, e nella quarta un magnifico pezzo Armstrong da 40 della marina, il quale, convenientemente disposto, ha un' aria niente affatto rassicurante; quel pezzo non vien mosso dal vagone; poi due vetture con munizioni ed i marinai per manovrare il pezzo; nel mezzo del primo fra i due, una scala doppia disposta a V rovesciato per vedere e rispondere ai segnali. Poi una vettura ancora di marinai, con una potente mitragliatrice a dieci canne, ma relativamente leggiera da poter esser messa in terra al bisogno come la prima a braccia di uomini. Finalmente l' ultima carrozza con due pezzi da campagna Armstrong da 9, cogli affusti e relative munizioni che in un batter d' occhio sono messi a terra e ricaricati sul treno da una gru a vapore che viene prima della locomotiva.

La macchina è tutta fasciata di rotaie di acciaio e sacchi di terra... Quando il convoglio è in moto, una macchina di riserva lo segue a distanza di mezzo chilometro circa.

Il treno lentamente s' avanza fino in vista degli avamposti nemici, poi si arresta, *pronto a far fuoco o a ritirarsi* a seconda delle circostanze.

BEIRUT

L' attenzione da qualche giorno si va *concentrando su Beirut, ove il fanatismo* mussulmano minaccia forse ripetere le stragi di Alessandria.

Non sarà forse discaro ai nostri lettori, avere un qualche particolare storico o geografico su questa città.

Beirut o Bairut, da non confondersi colla cittadella del wagnerismo che si scrive Bayreuth, la capitale di un distretto nel *Vilajet* turco-asiatico di Siria, è diventata

---

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall' inglese).

Come posso saper nulla? disse Dunraven. La barca m' ha recato il vostro ordine di incrociare in questi paraggi per dieci giorni, ed io ho obbedito immediatamente.

— La barca! ah, sì, la barca che m' avea condotto nella baia presso Bonne.

— Appunto.

— Tutti gli uomini di quella barca sono ritornati? chiese Vonved.

— Certo, capitano.

— Proprio tutti?

— Oh, ve lo dico senza dubbio alcuno.

Uno strano sorriso sfiorò le labbra di Vonved.

La figura di Dunraven contrastava colle forme colossali di Lars Vonved. Dunraven era magro, e d' alta statura; i suoi tratti erano irregolari, gli occhi neri e penetranti. Non avea ancora trent' anni, ma ne mostrava assai più. Era inglese di nascita, e tutto ciò che la ciurma sapeva di lui era, che altra volta era stato luogotenente nella marina inglese, ma che, essendosi reso colpevole di qualche atto di insubordinazione, era stato privato del suo grado.

Ciò avveniva quando aveva appena ventidue anni. Poco tempo appresso conobbe a Valparaiso Lars Vonved; una stretta amicizia ben presto li unì, e Dunraven legò la sua fortuna a quella dell' uomo che divenne poi il pirata del Baltico.

Vonved narrò in termini energici a Dunraven tutte le sue avventure dal momento della sua partenza. Quindi diede alcuni ordini, e Dunraven uscì per farli eseguire.

Giunto sul ponte, il luogotenente fe' avvicinare il *joegt*, e lo fe' attaccare alle catene di trinchetto in maniera che i due legni potessero procedere di fronte senza urtarsi. Fece venire Lundt, e i quattro uomini della *Piccola Amelia* a bordo dello *Skildpadde*; poi, dati alcuni ordini di minor importanza, battè tre colpi sopra un grande *gong* chinese, appeso ad una sbarra di ferro presso la scala che metteva alle cabine dei marinai. A questo segno gli uomini della ciurma accorsero da tutte le parti; uno solo si avanzava con lentezza e con esitazione.

Il luogotenente Dunraven fe' che si ordinassero in fila sul cassero, mentre gli ufficiali stavano nella galleria.

Se si eccettuino Lundt e Dunraven, nessuno di quelli che navigavano sullo *Skildpadde* sapevano ciò ch' era toccato a Vonved, e i marinai si guardavano l' un l' altro, rattenendo a stento la curiosità, che loro avea messo nell' animo questa convocazione generale, che facea presagire qualche cosa di straordinario. Ma essi erano così bene disciplinati che neppur uno osò fare una sola domanda.

I marinai portavano tutti lo stesso vestito; un paio di larghi calzoni, un panciotto ornato di un gallone verde, una giubba di panno *bleu*, e un cappello basso. Una cintura di cuoio nero con una fibbia d' acciaio stringeva loro la giubba ai fianchi, e da essa pendeva un coltello a punta larga e tagliente. Quei marinai nel loro uniforme offrivano un complesso non isgradevole alla vista, e nulla indicava in essi uomini minacciati da un istante all' altro di essere presi e messi a morte.

In capo ad alcuni minuti il luogotenente Dunraven ricomparve seguito dal capitano Vonved. Tutti gli ufficiali e i marinai si levarono i loro cappelli, e Vonved li salutò gravemente. Il capitano avea il vestito che portava ordinariamente a bordo. Non era propriamente da marinaio, ma avea un certo che di originale, di pittoresco, che armonizzava a pieno colla sua alta statura. Vonved non avea alcun' arma.

— Luogotenente Dunraven, chiese egli, ci sono tutti gli uomini a bordo?

— Credo di sì, capitano.

— Fate l' appello.

Il luogotenente lo fece tosto. Ciascun marinaio rispose.

— Sono presenti tutti, capitano Vonved.

— Va bene, disse il capitano, facendo un passo avanti, mentre col suo sguardo acuto scorreva le fisonomie dei marinai, quasi avesse voluto leggere loro in volto quello che avevano in cuore. Essi stavano immobili, riguardandolo con una curiosità rispettosa.

— Ufficiali e marinai, disse Lars Vonved gravemente, vado lieto di ritrovarmi una volta di più in mezzo a Voi. La vostra fedeltà e il vostro amore mi sono noti ed ho la convinzione che molti di voi arrischierebbero la loro vita per me.

— Tutti, capitano! esclamarono parecchie voci.

— No, amici. Voi siete qui in sessantadue che mi ascoltate, e io credo che solo a sessantuno potrei affidare la mia vita, mentre il sessantaduesimo è un Giuda.

Quest' ultima frase, pronunciata con terribile energia, scosse la ciurma. Ognuno, respirando appena, teneva gli occhi fissi su Lars Vonved, come se dubitasse di quello che avea udito, e un mormorio crescente si alzava tra le file.

— Questo è pur troppo vero, continuò Vonved con fermezza mista a cordoglio, ed è appunto per iscoprire il traditore che vi ho raccolti. Faremo un consiglio per giudicare quel' uno di voi, in nome della legge, alla quale abbiamo giurato tutti di obbedire.

Allora cominciò a narrare in breve come era stato tradito a Bonne, come era stato fatto prigioniero, e liberato dall' esplosione inattesa del *Falk*. Esclamazioni di sorpresa, di orrore e di collera generosa uscirono da tutte le bocche.

— Chi è dunque il traditore? chiesero tutti ad una voce. Quale è il suo nome? Il nome del traditore! diteccelo.

— No, amici, non è così che bisogna agire, disse Vonved con un gesto di autorità che li rese tutti silenziosi. Voi dimenticate che siamo qui per giudicare prima che per condannare. A Dio non piaccia che condanniate un vostro compagno sulla mia sola testimonianza.

(Continua).

negli ultimi tempi la città marittima più importante di questa provincia ed è propriamente il porto di Damasco, colla quale città è unita mediante una strada artificiale.

Inoltre la città è il punto di convegno delle carovane che si recano alla Mecca — che però dall'apertura del Canale di Suez non giungono colà più tanto numerevoli come una volta — ed il luogo ove stazionano i viaggiatori diretti per la Siria e la Palestina.

Beirut è la sede di un pascià, di un arcivescovo greco e di un vescovo maronita come pure dei diversi Consolati d'Europa e degli Stati Uniti che hanno eziandio una stazione per le missioni. La città sorge sulla china di un colle, da cui si ha la vista del Libano.

E' il luogo più sano della costa siriaca le case sono molto alte e costruite in pietra; le vie selciate e fiancheggiate da portici; stupendi giardini; conta circa 80,000 abitanti. Nessuna città turca, negli ultimi tempi, ha tanto progredito come Beirut.

Gli abitanti sono in gran parte ricchi cristiani che esercitano un importante commercio specialmente con Marsiglia. Beirut ha un lazzaretto, un ufficio daziario, molti uffici postali, medici e farmacisti europei fabbriche, un chiostro delle suore di carità, e sino dal 1853 anche una comunità protestante e una scuola di fanciulle delle diaconesse.

La Banca ottomana vi ha una figliale sino dal 1865. Beirut è congiunta con una bella strada a Damasco. Il servizio di trasporto delle persone tra le due città è fatto mediante la diligenza di una società francese.

Oltre alla fiorente industria dei tessuti in seta ed in cotone, a Beirut si esercita la fabbricazione del filo d'oro e d'argento. Inoltre come in tutta la Siria ed in Egitto si fabbricano i bauli molto ricercati in tutto l'Oriente, adorni di borchie e che servono specialmente per regali da nozze.

I prodotti principali del paese sono: seta cotone e tabacco eccellente.

Il porto di Beirut è da molto tempo arenato, e le navi si fermano nella rada, oppure nelle sinuosità della baia che si estende verso Oriente, e che porta il nome di San Giorgio, che secondo la leggenda, avrebbe ucciso in quel punto il drago.

In questa baia sbocca a settentrione il Nahr Beirut - Magoras degli antichi - ed a 10 chilometri a nord-est dalla città, il Nahr-el-Keb - Sikos degli antichi - sulle cui pareti rocciose vi sono celebri sculture con iscrizioni persiane ed arabe e geroglifici egiziani.

L'antichissima città fenicia Berytos fu distrutta dal siriaco Diodotos Tryfon nell'anno 1870 avanti Cristo, fu ricostruita da Agrippa imperando Augusto, sotto il nome di Julia Augusta.

Ai tempi dell'imperatore Claudio, la città fu abbellita con magnifici teatri, bagni ed un portico, e sotto Caracalla essa ricevette il soprannome di Antoniana.

Più tardi Beirut divenne celebre per la sua università di rettorica, di poetica e specialmente di diritto, perchè vi si insegnava il diritto civile in lingua greca.

L'imperatore bizantino Teodosio II, la elevò al rango di Metropoli.

La città fu nel 349 devastata ed il 31 luglio 551 completamente distrutta dal terremoto.

Al tempo delle crociate essa acquistò una certa importanza.

Il re Balduino I sconfisse i Saraceni nelle vicinanze di Beirut, e dopo un assedio di due mesi conquistò la città il 27 aprile 1110.

Nel 1174 essa fu presa da Saladino, e nel 1197 dai crociati.

Essa fu a lungo in potere dei Drusi, sino a che nel 1763 venne, in seguito ad un tradimento nelle mani dei turchi.

Una flottiglia russa la bombardò, conquistò e saccheggiò nel 1771.

Nelle complicazioni orientali del 1840, Beirut sostenne una parte importante. Le ostilità della flotta anglo-austro-turca, coalizzata contro le forze egiziane di Mehemed Alì in Siria, cominciarono col bombardamento di Beirut da parte dell'ammiraglio inglese Stopford, che durò dal 10 al 14 settembre. Distrutta in gran parte fu sgombrata il 9 ottobre da Soliman pascià ed occupata dalle truppe degli alleati.

La popolazione di Beirut è nota per il suo fanatismo. Ventidue anni fa avveniva nel Libano un massacro di cristiani.

L'Inghilterra e la Francia mandarono allora le loro flotte sulle coste della Siria e la Francia anche 6000 uomini sotto il comando del generale Beaufort d'Hartpoul. Fuad pascià e lord Dufferin, quello stesso che è ora ambasciatore inglese a Costantinopoli, fungero da commissari civili e ristabilirono l'ordine con ferrea energia.

E' sperabile che non si debba giungere a ciò, perchè le conseguenze dello scoppio del fanatismo mussulmano in Siria sarebbero incalcolabili.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si assicura che tra l'on. Depretis e l'on. Zanardelli sono sorte non lievi discrepanze intorno al lavoro delle prossime elezioni politiche. In apparenza i due ministri fingono di andar d'accordo; ma in realtà l'uno cerca di scalzar l'altro e alla prima circostanza, l'ira si farà palese e l'uno dei due dovrà cedere il campo. Intanto l'on. Depretis lavora per le sue candidature incolori mentre il suo collega si adopera per i candidati suoi tendenti al radicalismo.

— Torna in campo la voce di trattative per il matrimonio del duca di Genova fratello della regina Margherita. Tutte le probabilità sono per una principessa di casa d'Austria, sebbene il duca per ragioni del tutto speciali sia alquanto riluttante. Ma qualche ragione politica potrà forse prevalere sul suo cuore.

— Venne distribuita la relazione della commissione per il riordinamento dell'imposta fondiaria. Il disegno della commissione reca parecchi emendamenti a quello presentato dal ministero.

— Domattina uscirà il primo numero del nuovo giornale *Corrispondenza Politica di Romania*, fondata e diretta dal signor Mitileneu, per fornire alla stampa italiana esatte notizie intorno alla Romania.

ITALIA

Catania. — Apprendiamo dai giornali di Sicilia, che la famiglia Bellini in occasione della festa di S. Agata patrona di Catania, ha regalato al tesoro della Santa la medaglia data dal governo di Francia a Vincenzo Bellini, quando per la prima volta si rappresentarono a Parigi i *Puritani*.

Roma. — Leggiamo nei giornali di Roma:

Dalle acque Albule ove erasi recato per prendere un bagno, l'Em. Cardinal Parocchi tornava ieri nella sua carrozza verso Tivoli quando corse un gravissimo pericolo.

Era giunto al luogo ove la linea si biforca pel cambiamento della macchina, quando il cocchiere udì il fischio del treno che scendeva da Tivoli. Trovandosi vicino al binario esso tentò di allontanarsene; ma sia che uno dei cavalli s'imbizzarisce, sia che la chiamata fosse un po' brusca, il cavallo cadde e la carrozza restò ferma a traverso la linea.

Fu un momento di pericolo e d'ansia terribile. La vettura era lì immobile, e il treno intanto scendeva colla furia della doppia spinta; del vapore, e della discesa.

Ma il macchinista non perdè la testa: chiuse il vapore; strinse tutti i freni, e la macchina cacciata dal solo impulso preconcetto corse pochi metri e si arrestò a brevissima distanza dalla carrozza.

Un istante di ritardo o d'esitazione e una catastrofe era inevitabile.

Le nostre felicitazioni all'augusto Porporato, e un bravo di cuore al valente macchinista che con la sua presenza di spirito ha salvato una vita così preziosa.

Milano. — E' partita da Milano una carovana di pellegrini lombardi che si recano al Santuario di Lourdes.

Principato Ulteriore. — Leggiamo nell'*Italie*:

Un altro comune delle provincie meridionali si è sollevato.

I contadini di Trevico hanno invaso il comune di Sant'Agata ed hanno cercato di impadronirsi e dividersi i beni del marchese di Monteforte.

Il sottoprefetto, il capitano dei carabinieri e la truppa hanno dovuto intervenire per reprimere questo movimento.

Sono stati operati numerosi arresti.

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico* giuntoci oggi:

Una mezza rivoluzione nacque stamattina verso le undici in Via Vittorio Emanuele. Mentre un sedicente persiano, emissario pseudo evangelico, dispensava al popolo alcuni libretti eretici, passava per là il venerando Mons. Daniele Canal, che, preso uno di questi libercoli, alla presenza di tutti lo lacerò. Un figuro, che era in compagnia dello spacciatore e lo aiutava, certo Achille B. punto sul vivo per quest'atto coraggioso dell'intrepido vegliardo, ebbe l'ardire di percuoterlo colla mano sul capo. Altri dice che gli fu trattenuto il braccio da uno degli astanti, non però in modo, che colui non gli toccasse la falda del cappello. Comunque sia la cosa, l'individuo che aveva avuto la viltà di alzar la mano contro un vecchio nonagenario e venerando, quale Monsignor Canal, fu in un batter d'occhio circondato da una folla furibonda di popolo, che voleva farne giustizia sommaria; quando due cittadini, viste le conseguenze terribili a cui si andava incontro, imposero ad una guardia di pubblica sicurezza di arrestare sotto la loro responsabilità quell'individuo. E il falso evangelico in mezzo agli urli, ai fischi, alle maledizioni del popolo, fu condotto nel vicino corpo di guardia del Sestiere di Cannaregio. Intanto i libretti eretici erano presi e lacerati dal popolo in mezzo a grida altissime, mentre M. Canal, accompagnato da una vera ovazione si recava all'Ispettorato di Questura per le relative pratiche. Quivi l'ottimo Uomo dichiarò di perdonare al suo offensore; il quale (bisogna pur dirlo) gli si gettò ai piedi piangendo e domandando scusa del fallo. Cosa che veniva fatta, a quanto si dice, anche dal sedicente persiano.

All'uscire dalla casa dell'Ispettore aspettava Monsignor Canal una nuova dimostrazione. Sul Ponte e nel Campo della Misericordia, in Fondamenta San Marziale, in Fondamenta dei Servi, fino alla porta del suo Istituto, dappertutto insomma era una ressa di gente che benediceva Monsignore e imprecava agli eretici, che stancano da tanto tempo colla più grande impudenza la pazienza della nostra popolazione.

Noi quindi lieti per la bella dimostrazione di affetto data all'illustre Monsignore dal popolo veneziano, protestiamo con tutta l'anima e le nostre forze, non solo contro la vigliaccheria oggi commessa a sfregio di Lui che è la pupilla degli occhi di tutta Venezia; ma eziandio contro questi falsi pastori, che da tanto tempo sono venuti a turbare la pace e la tranquillità della città nostra, con provocazioni senza nome.

— Ci annunziano all'ultimo momento che partito Monsig. dalla Questura, uscì pure, accompagnato dall'Ispettore e da due guardie, il B. con un ministro *evangelico*. Ma non fu possibile loro il far due passi. Il popolo era ancora là fermo, in contegno minaccioso: da ogni parte si gridava: *all'acqua, all'acqua gli evangelici*. Insomma, per evitare disordini, fu bisogno prender una gondola e far uscire quei due signori per una porta interna.

ESTERO

Irlanda

Si hanno i primi particolari sull'orrenda tragedia, che, come fu annunziato dal telegrafo, nella notte del 18 corrente contristò l'Irlanda.

In quella notte quattro persone, John Joyce e sua moglie, la madre e la figlia, furono uccise, due ragazzi feriti nella casa dove dimorava quella povera famiglia, a Maamtrasma, distretto di Clomber, presso Clong, contea di Galway. In quel distretto sono stati perpetrati parecchi fatti di sangue, cominciando dall'assassinio di lord Mountmorres.

La famiglia è stata sterminata perchè essa diede alla polizia informazioni sull'assassinio di lord Ardilaun. Sembra che la casa di Joyce sia stata invasa da un numeroso stuolo d'armati, i quali commisero l'orribile misfatto in pochi momenti. I ragazzi feriti non lasciano speranza di guarigione.

Austria-Ungheria

Notizie da Trieste recano che in una tipografia vennero arrestati tre apprendisti compositori sotto l'imputazione di aver diramato dei proclami sediziosi. Addosso ad uno dei tre il cui padre sarebbe portiere del Consolato italiano, si trovarono inoltre 26 esemplari di siffatto proclama. Altri cento esemplari furongli sequestrati a domicilio. Il proclama è firmato *Società segreta di Trieste libera*. Esso ha altresì il timbro colla iscrizione *Evviva Garibaldi! Italia irredenta!* e per tipografia il medesimo ha quest'indicazione: *Tipografia del Circolo!*

La *Neue Freie Presse* assicura che lo attentato delle bombe venne preparato in Italia dal Comitato dell'*Irredenta* e dagli emigrati triestini.

Russia

Da Pietroburgo, 20 agosto, si ha che è destituita di ogni fondamento la notizia che tutte le corti estere abbiano declinato l'invito di assistere all'incoronazione dello Czar per non esporre la vita dei partecipanti. I giornali ufficiosi dicono che il giorno dell'incoronazione è tenuto segreto e non si conosce che dalle sole Corti. *(Vedi telegrammi)*.

DIARIO SACRO

Venerdì 25 agosto

s. Lodovico re.

Effemeridi storiche del Friuli

25 agosto 1305 — Battaglia presso San Vito tra le schiere del patriarca Ottobuono e quelle dei conti di Camino.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale di Udine. Nella seduta consigliare del 26 corr. sarà da deliberarsi anche intorno al seguente oggetto:

« Provvedimento pel rimpiazzo del vacante posto di Ragioniere presso il Civico Ospitale ed istituti annessi di qui ».

Differimento del pellegrinaggio italiano ad Assisi e a Roma. Il Pellegrinaggio italiano a Roma e ad Assisi indetto dal Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica e che dovea aver luogo nei primi giorni del venturo settembre, in conseguenza delle grosse manovre che avranno luogo nell'Umbria dal 7 al 14 è prorogato al 17 dello stesso mese.

Il prelodato Consiglio Superiore ha diramato in proposito una circolare che riprodurremo domani.

Circolo liberale operaio. Si sta costituendo nella nostra città un circolo liberale operaio per le prossime elezioni politiche. Iersera i promotori si sono riuniti e approvarono il programma del Circolo.

Secondo il programma lo scopo del Circolo, che *non dovrebbe aver vita precaria e limitata ad un dato periodo di tempo*, consiste « nell'organizzare gli elementi liberali della classe operaia, e specialmente dei novelli elettori, per camminare d'accordo verso una meta comune, il reale conseguimento dei frutti di una libertà pagata col miglior sangue del popolo; — avvezzare gli operai allo studio di tutte le questioni di carattere sociale, ed in particolar modo di quei provvedimenti d'interesse speciale per le classi bisognose, i quali entrano nel campo della discussione pubblica prima di venir portati nelle aule legislative, e conseguentemente appoggiare le proposte del Governo ogni qualvolta mirano al vantaggio della classe lavoratrice; — unirli infine in forte compagine, onde non avvenga che, impreparati, divisi, e senza un concetto direttivo, senza unità di vedute, si trovino poi alle mercè di interessati mestatori, i quali potrebbero, colle blandizie di mendaci lusinghe, sfruttarne la forza a vantaggio di cause ed interessi fors'anche contrari a quelli del popolo ».

Chiamata delle seconde categorie. Ecco il manifesto pubblicato dal Comando del distretto militare di Udine, per la chiamata all'istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1861 e di quelli delle classi 1858, 1859 e 1860 che già chiamati all'istruzione non vi presero parte.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati pel primo ottobre prossimo sotto le armi per ricevere l'istruzione militare, tutti i militari della seconda categoria della classe 1861 salvo le eccezioni di cui sotto, e de' quali:

Quelli della prima parte per la durata di circa tre mesi.

Quelli della seconda parte per la durata di circa un mese.

2. Sono ugualmente chiamati sotto le armi pel giorno suddetto e per la durata di circa tre mesi tutti i militari di seconda categoria delle classi 1858, 1859 e 1860 che nell'anno scorso furono chiamati all'istruzione e non vi presero parte.

3. Tutti i militari sovramentovati dovranno presentarsi muniti del foglio di congedo illimitato provvisorio (Mod. N. 13 rosso) nel dì primo ottobre suddetto, e nelle ore antimeridiane, direttamente al comando del distretto se risiedono nel Mandamento ove ha sede il distretto stesso, od altrimenti, sempre nelle ore antimeridiane, al Sindaco del capoluogo del rispettivo mandamento di leva per ricevere i mezzi di viaggio ed essere avviati alla sede del distretto.

4. Coloro che si trovano fuori del distretto al quale appartengono per fatto di

leva, potranno presentarsi nel modo suddetto al comandante del distretto nella cui circoscrizione risiedono, per ricevere l'istruzione presso i corpi a ciò destinati insieme agli uomini appartenenti a quest'ultimo distretto.

5. Coloro che non si presenteranno al Sindaco nel giorno fissato per la chiamata sotto le armi, dovranno recarsi a proprie spese alla sede del distretto.

6. I militari che per infermità non potessero assolutamente rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica confermata dal proprio Sindaco e dovranno presentarsi al distretto non appena siano guariti.

Protraendosi invece la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata per una seconda volta allo scadere di 15 giorni ed in base ad essa saranno rimandati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di seconda categoria.

7. I militari di seconda categoria della classe 1861 che risultino ai ruoli essersi recati all'estero, regolarmente muniti del nulla osta delle autorità militari, prima della presente chiamata all'istruzione e che non si presentassero entro il termine stabilito, saranno dai comandanti dei distretti militari rinviati senz'altro all'istruzione di altri uomini di seconda categoria.

Quelli poi che risultino aver ottenuto il passaporto per paesi fuori d'Europa e comprovassero la loro continuata presenza in quei paesi prima che abbia luogo la suddetta successiva chiamata cui furono rinviati, saranno senz'altro dispensati.

Tale prova dovrà risultare da un regolare certificato delle autorità consolari italiane che dovrà essere, a cura degli interessati, inviato al comandante del distretto cui appartengono.

8. I militari di seconda categoria della classe 1861 i quali si trovano all'estero senza regolare permesso, potranno ottenere di essere rimandati a quando saranno successivamente chiamati altri uomini di seconda categoria all'istruzione, qualora comprovino entro il 31 dic. prossimo che si trovavano all'estero prima della presente chiamata mediante regolare certificato delle autorità consolari italiane che dovrà essere a cura degli interessati fatto pervenire al comandante il distretto cui appartengono.

9. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata sotto le armi:

a) gli ascritti ai corpi delle guardie di finanza, di pubblica sicurezza e carcerarie;

b) coloro che fanno parte del personale farmaceutico in servizio dell'erario;

c) coloro che coprono presso le amministrazioni ferroviarie del Regno e presso l'amministrazione telegrafica dello Stato taluno degli impieghi indicati negli specchi che fanno seguito al regio decreto 16 maggio 1880;

d) coloro che già avessero prestato tre mesi di servizio sotto le armi;

10. I militari che comprovassero d'aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia od in farmacia, essivero di essere ministri di un culto religioso e se di quel cattolico di aver ottenuto anche soltanto gli ordini *maggiori*, saranno destinati a prestare servizio alla direzione di sanità del capoluogo di divisione.

11. Per ordine del Ministero della guerra si avverte che sarà inesorabilmente ritenuta come non avvenuta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata, all'infuori dei casi specificati nel presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in altro corpo o riparto diverso da quello cui ciascun richiamato dev'essere inviato.

12. Coloro che senza legittimi impedimenti debitamente comprovati, non si presenteranno nel tempo stabilito, saranno a seconda dei casi puniti con castighi disciplinari ovvero denunciati disertori e puniti come tali a tenore del Codice penale militare.

Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti i richiamati.

Udine, 20 agosto 1882.

Il Comandante del Distretto
BRACCHI.

Chi sia votante. Il Consiglio di Stato ha dichiarato doversi ritenere votante chi ha preso parte alla votazione deponendo la scheda nell'urna, qualunque cosa abbia scritto o non scritto sulla scheda, dovendo questa sempre computarsi, per determinare la maggioranza assoluta necessaria per vincere una proposta.

In difesa dei sindaci. La Corte di Cassazione di Torino, chiamata a pronunciarsi in un giudizio apertosi per ingiurie a danno di un sindaco, riconobbe che lo scrivergli in una lettera a lui diretta, che egli è *un ignorante* costituisce ingiuria diretta ad un funzionario nell'esercizio *delle sue funzioni*, ed è per conseguenza punibile in regolare sede di giudizio penale.

IL SOLE MOTORE

Crediamo che a buon diritto possa il nostro secolo denominarsi il secolo dei portenti della umana intelligenza; tutto procede, con passi giganti, alla conquista di grandi scoperte, di meravigliose applicazioni, di arditissime imprese; possiamo ben sostenere che, tutto ciò che mezzo secolo fa sarebbe sembrato insania, o follia, è oggi una sequela di fatti comuni, e nuovi. Ci affrettiamo quindi ad informare i nostri lettori del sorprendente successo ottenuto da un esperimento scientifico, che merita tutto l'encomio e l'attenzione possibile.

Si tratta poco meno che d'una nuova rivoluzione nella meccanica: il sole potrà nei paesi caldi, sopperire d'oggi innanzi alla legna ed ai carboni dei fornelli domestici e delle macchine industriali.

Eccone il processo.

I raggi solari sono concentrati da diversi *riflettori*. — Al centro di riflesso trovasi situato un vaso cilindrico pieno d'acqua la quale il calore del sole scioglie naturalmente in vapore. — Questo vapore finalmente *mette in movimento delle macchine* poco differenti da quelle che abbiamo oggi in uso.

Una macchina Marinoni, avente per forza motrice il sole, funziona già a Parigi, e giorni sono, ha tirato, per prima prova uno speciale giornale *Le Soleil-Journal*.

Questo sistema è di facile pratica e sono state già costruite macchine applicabili per la proiezione delle acque, per l'irrigazione, per la stampa, la distillazione, le cucine domestiche ec. ec.

Nella nostra penisola od in particolare verso il mezzogiorno di essa, l'applicazione di questo sistema dovrà pienamente effettuarsi, e con molto vantaggio in particolare nei luoghi ove i mezzi di combustione sono rari e perciò costosi; dove l'acqua non riesce potabile che mediante la distillazione; dove la vegetazione non è possibile, o non si ottiene abbondante che col soccorso della irrigazione. E per conseguenza l'uso di questi nuovi apparecchi dovrà indubitatamente modificare non solo, ma acquistare anche una preponderante influenza sulle condizioni economiche, agricole ed industriali del commercio locale.

Offre esso una smisurata e gratuita provvisione di combustibile — Lorquando poi il calore sarebbe troppo grande, basterà modificare l'asse del *riflettore* per allentare l'attività della forza motrice; allora i raggi solari percotendo meno direttamente il vaso cilindrico, vi svilupperanno minor potenza di vapore.

Gli operai fuochisti, così rari od almeno introvabili nei paesi tropicali, riescono oggi inutili, nè, con questo nuovo sistema, è a temersi lo sviluppo d'alcun incendio. Un fanciullo, un individuo qualunque e senza alcuna fatica al mondo può manovrare e far funzionare i più grandi apparecchi.

D'una tanto utile applicazione siamo obbligati ai Signori Mouchot ed Abele Pifre, i quali, nell'ultima esposizione, hanno ottenuto la medaglia d'oro, ed il primo, la *decorazione della Legione d'Onore*.

Per chi amasse avere maggiori schiarimenti, o commettere qualcuna di queste macchine potrà dirigersi: *A la Société d'Utilisation de la chaleur solaire — Rue d'Assas, 30 — Paris.*

TELEGRAMMI

Parigi 22 — Gli inglesi occupano Kantara. Numerosi morti arabi furono trovati a Nefiche. L'arresto di Mahmoud Effendi è confermato.

L'ammiraglio Salivan rimpiazza Hoskins nel comando delle forze navali a Porto-Said. Gli inglesi tagliarono il telegrafo al Cairo.

Alessandria 22 — Il nuovo decreto del Kedive ordina alle autorità egiziane di obbedire Wolseley che è venuto per stabilire l'ordine e la tranquillità.

Tripoli 22 — Le tribù di Ouled Solimann, attualmente a Benghasi, preparansi ad aiutare Araby.

Londra 23 — Il *Daily News* ha da Ismailia: Una scaramuccia ebbe luogo presso Serapeo fra gli *highlanders* e gli egiziani che si sono ritirati verso il nord, perdendo cento uomini e quattro cannoni.

Le perdite degli inglesi ascendono a sette uomini.

Milano 23 — Robilant è partito per Torino per visitare il Re.

Costantinopoli 23 — Dietro rimostranze di Dufferin la Porta accordò l'esportazione di muli per l'Egitto.

Alessandria 23 — Il Delta fra Mansurah e Damietta è inondato.

Si stabilisce a Tantah un importante centro di resistenza. Si costruiscono trincee a Matterieh, Galiub, Heliopoli per difendere Cairo. La popolazione indigena dell'*istmo emigra*. Il *canale d'Ismailia fu* sbarrato presso Telelkebir.

La cannoniera austriaca *Nautilus* passando per Abouklr il 21 agosto vedendo la bandiera bianca credette all'occupazione inglese, sbarcò 12 mila uomini e un ufficiale che furono fatti prigionieri.

Riaz pascià è arrivato.

Londra 23 — Telegrafano dall'Egitto che Araby, contro le speranze che si avevano in questi giorni, prepara una formidabile resistenza, costruisce nuove trincee e riceve considerevoli rinforzi dall'interno.

L'ordinamento del corpo di spedizione di Wolseley è ritardato dalla mancanza *di trasporti; il suo effettivo è insufficiente.*

I soldati inglesi sopportano gravissime fatiche per il caldo soffocante.

Al Consolato francese a Suez furono ospitati dodici graduati inglesi colpiti da insolazione.

L'ammiraglio inglese ringraziò vivamente il console francese.

Londra 23 — Si attribuisce il malato linguaggio di Lesseps alla visita fattagli da Wolseley appena giunto ad Ismailia.

Gli inglesi tagliarono le comunicazioni telegrafiche fra Costantinopoli ed il Cairo.

Continuano a sbarcare truppe inglesi nelle stazioni del canale di Suez, loro *vera base di operazione.*

Gli alti dignitari di Costantinopoli portarono a Lord Dufferin il messaggio del sultano, cosa che produsse grande sensazione.

Il giornale turco *Vakit* è stato soppresso.

Pietroburgo 23 — Si parla di divergenze che sarebbero insorte fra lo czar ed il granduca Vladimiro; e di un cambiamento di gabinetto nel senso della politica di Ignatieff.

— Ieri furono trovati avvelenati nelle scuderie imperiali gli otto stalloni bianchi destinati per la cerimonia dell'incoronazione dello czar.

Si ritiene che gli avvelenatori siano nihilisti.

Tutte le notizie riguardanti la data dell'incoronazione sono infondate; si crede che l'incoronazione si farà improvvisamente.

Vienna 23 — Da Costantinopoli telegrafano che il teatro turco *Hamidie* è crollato domenica sera durante la rappresentazione.

Vi sono cento e cinquanta feriti: nessun morto.

Alessandria (Via Roma) 23 — E' giunto l'ex-ministro Riaz pascià. Si assicura che egli ha accettato di entrare nel nuovo ministero che sarà probabilmente presieduto da Cherif pascià. Faranno parte del nuovo gabinetto Omar, Lutif, Ali-Moubarek, Eyub e Haidar pascià.

Le truppe inglesi rimasero ieri ed oggi quasi inoperose. Continua un vivo cannoneggiamento dalla parte di Ramleh. Credesi che il generale Wood, per non esporsi ad un nuovo insuccesso, si limiterà d'ora innanzi alla difensiva. Questo sarebbe anche l'ordine di Wolseley.

Ormai l'esito della campagna dipenderà tutto dalla fortuna delle armi nelle pianure orientali, fra l'Istmo e il Nilo.

Notizie da Porto Said dicono: Wolseley attende un contingente anglo-indiano di 9000 uomini che deve essere giunto a Suez. Domani su tutti i punti dell'istmo comincieranno i grandi movimenti sopra Cairo.

Informazioni giunte dall'interno dicono che i generali egiziani spiegano una febbrile attività. La popolazione di Cairo è agitatissima. Nell'Alto Egitto si predica la guerra Santa. Gli Egiziani si mostrano decisi alla più accanita resistenza.

E' positivo che parte delle truppe di Kafr-Dwar venne dislocata su Tantah, Zagazig e Tel-el-Kebir.

Ventimila uomini sarebbero giunti dall'Alto Egitto a Cairo. Essi furono destinati alla difesa della capitale.

Berlino 23 — L'incaricato germanico presso il Vaticano, Von Schloezer, si recò ieri a Babelsberg a visitare l'imperatore, col quale si trattenne lungamente.

Annunzia un giornale ufficioso, che, contrariamente alla notizia sparsa tempo fa, Von Schloezer tornerà a Roma per riprendere il suo ufficio.

Vienna 23 — Dispacci da Londra annunziano che una parte delle truppe anglo-indiane è sbarcata a Kosseir, per muovere quindi su Kenek, onde tagliar l'eventuale ritirata di Araby pascià nel Sudan.

L'entrata delle navi da guerra nel canale fu alquanto ritardata dall'incaglio di due vapori che sbarravano la via. Ma tutta la flotta dei trasporti si trova ora nel Canale.

Mahmud Fehmi pascià, capo dello Stato maggiore a Tel-el-Kebir e due altri ufficiali si presentarono ieri agli avamposti inglesi e si costituirono prigionieri.

Parigi 23 — Il governo rifiutò di sanzionare la deliberazione del Consiglio municipale di Parigi che cangiava il nome della via Bonaparte in quello di via Garibaldi.

Verrà anticipata la convocazione delle Camere francesi in vista della situazione estera.

La proposta per la protezione collettiva del Canale verrà discussa dalle potenze appena terminata la campagna inglese in Egitto.

Lesseps, invitato dal governo a venire a Parigi, riparte oggi per la Francia.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ALLA

Libreria del Patronato

è giunta una rilevante partita di OGGETTI DI CANCELLERIA, OLEOGRAFIE, SANTI in foglio, UFFIZI DI DEVOZIONE ecc. ecc.

Prezzi mitissimi

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto dell'autorità scolastica
E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO
AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio *Giovanni da Udine*, di recente fondato, con locali espressamente costrutti in modo da rispondere a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1 agosto le iscrizioni pel nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

L'esito brillantissimo degli esami finali di quest'anno è una prova della bontà dell'istruzione impartita.

La retta da pagarsi per l'intero anno, comprese le vacanze autunnali, è di L. 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Sac. **Giovanni Dal Negro**
Udine.

Il sottoscritto avverte che tiene una grossa partita di libri vecchi, specialmente ecclesiastici, che vende a peso, al prezzo di cent. 50 al chilo; più un'altra partita di Opere Ecclesiastiche di autori vari e celebri al prezzo da contrattarsi.

Tiene pure una piccola partita di pianete in buon stato appartenute a famiglia privata.

ANTONIO TADDEINI libraio,
Mercato Vecchio.

BOUQUET REGINA MARGHERITA

(Vedi quarta pagina).

BAGNI DI MARE A DOMICILIO.

(Vedi IV. pagina)

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 23 agosto

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 90,— a L. 90.15
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 87.85 a L. 87,98
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,45 a L. 20.48
Bancanotte austriache da . 215,25 a 215,75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 23 agosto

Rendita Italiana 5 0[0 . . . 89.92
Napoleoni d'oro 20 44

Parigi 23 agosto

Rendita Francese 3 0[0 . . . 82,42
" 5 0[0 . . 115,45
" Italiana 5 0[0 . . 88,60
Cambio su Londra a vista 25.23,—
" sull' Italia . . . 1 1[8
Consolidati Inglesi . . . 99,3[4—
Turca 11,30

Vienna 23 agosto

Mobiliare 312.50
Lombarde 146.50
Spagnuole . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 824.—
Napoleoni d'oro . . . 9.46 1[2
Cambio su Parigi . . . 47.15
" su Londra . . . 119.15
Rend. austriaca in argento 77.40

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.55 ant. misto

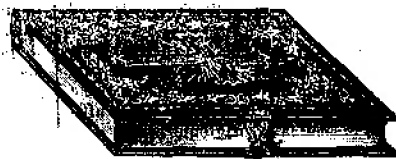
per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	749.9	749.5	748 8
Umidità relativa	43	52	73
Stato del Cielo	misto	misto	q. coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	calma
Vento velocità chilometr.	3	1	0
Termometro centigrado .	21.2	23.9	20.9

Temperatura massima 27.8 — minima 16.8. Temperatura minima all' aperto 15.0

UN BEL REGALO PER SIGNORA

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Ufficii elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati e argentati.
Prezzi mitissimi.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante, tonico o digestivo.* Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 2
" " 50 " " " " L. 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO

CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano.*
Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia di
LUIGI PETRACCO
in *Chiavris.*

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Colle Liquide EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.
Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.
Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.00

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla
Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un *eccellente Fernet* che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude *tutti* i principii medicamentosi in essa contenuti.
Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.
Dose per un bagno cent. **30** — Badare alle pessime imitazioni.
Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia **ANGELO FABRIS Udine.**

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

UN SECRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO
svelato agli agricoltori ed operai

L'ARTE DI SEMPRE GODER NEL LAVORO
insegnata alle operaie ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile pel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ognivolume.

Udine - 1882, Tip. Patronato